

Corso per tutti Hussein Essa

Livello B1



IL FUTURO SEMPLICE

Parlare	Prendere	Sentire	porre	tradurre	trarre
Parlerò	Prenderò	Sentirò	Porrò	Tradurrò	Trarrò
Parlerai	Prenderai	Sentirai	Porrai	Tradurrai	Trarrai
Parlerà	Prenderà	Sentirà	Porrà	Tradurrà	Trarrà
Parleremo	Prenderemo	Sentiremo	Porremo	Tradurremo	Trarremo
Parlerete	Prenderete	Sentirete	Porrete	Tradurrete	Trarrete
Parleranno	Prenderanno	Sentiranno	Porranno	Tradurranno	Trarranno

Arrivare → arriverò / arriverai / arriverà

Chiamare → chiamerò

Spendere → spenderò

Partire → partirò

Aprire → aprirò

Capire → capirò

Condurre → condurrò

- nel caso dei verbi in **care – gare – ciare – giare**, dobbiamo conversare la pronuncia della c e della g:

cercare	Pagare	Cominciare	Mangiare
Cercherò	Pagherò	Comincerò	Mangerò
Cercherai	Pagherai	Comincerai	Mangerai
Cercherà	Pagherà	Comincerà	Mangerà
Cercheremo	Pagheremo	Cominceremo	Mangeremo
Cercherete	Pagherete	Comincerete	Mangerete
Cercheranno	Pagheranno	Cominceranno	Mangeranno

Fare → farò / farai / farà

Andare → andrò / andrai

Dare → darò / darai

Stare → starò / starai

Essere → sarò / sarai / sarà

Avere → avrò / avrai / avrà

Rimanere → rimarrò / rimarrai / rimarrà

Vedere → vedrò / vedrai / vedrà

Cadere → cadrò / cadrai / cadrà

Potere → potrò / potrai / potrà

Dovere → dovrò / dovrai / dovrà

Sapere → saprò / saprai / saprà

Bere → berrò / berrai / berrà

Volere → vorrò / vorrai / vorrà

Tenere → terrò / terrai / terrà

Venire → verrò / verrai / verrà

Morire → **morirò / morirò**

l'uso del futuro semplice

1- si usa per indicare un fatto che deve ancora avvenire (futuro per fare progetti)

Mario, che farai domani ?

Domani, prenderò il treno per Roma.

2- si usa per indovinare qualcosa (futuro per fare ipotesi)

Secondo te, quanti anni avrà Carla?

Che ore sono ? saranno le sette.

Chi verrà domani ? pensa un pò!

3- si usa per esprimere un ordine relativo al futuro.

(imperativo nel futuro)

Ragazzi, farete come ho detto e non parlate a nessuno.

Marta, andrai domani a scuola e ti scuserai con il professore

4- si usa per promesse (futuro per promesse)

Oggi non posso finire il lavoro: domani lo finirò tutto.

5- si usa nel periodo ipotetico

Se domani pioverà, non andremo al mare.

Se la squadra egiziana continuerà a giocare così, perderà la partita.

FUTURO COMPOSTO / ANTERIORE

Essere o avere al futuro semplice + p.p.v

Si usa per esprimere :

1- azioni al futuro che si svolgono prima di altre azioni al futuro.

→ " **passato al futuro** " e di solito si usa con avverbi o espressioni temporali come:

quando / appena / non appena / fino a / una volta che

appena saremo arrivati, vi chiameremo.

Quando avrò finito il lavoro, ti incontrerò.

2- si usa per indicare un'incertezza nel passato

Carlo si sarà perso, non è ancora arrivato.

3- si usa per indicare un dissenso su un'azione avvenuta nel passato.

Avranno fatto uno sconto, ma il posto mi è sembrato caro.

////////////////////

1- Dopo che ,,,,,,,,,, svegliarsi, andare al lavoro.

2- appena io ,,,,,,, finire il corso, fare un giro.

3- quando noi tornare in patria, parlare tanto del nostro viaggio in Italia.

4- quando laura andare in ufficio, scrivere le cartoline.

5- ho fame, appena ,,,,,,, ritornare a casa, mangiare tanto.

I PRONOMI DIRETTI

I pronomi personali	I pronomi diretti	
Io	Mi	Me
Tu	Ti	Te
Lui	Lo	Lui
Lei	La	Lei
Noi	Ci	Noi
Voi	Vi	Voi
Loro (m)	Li	Loro
Loro (f)	Le	Loro

Marta, aiuti me.

Marta, mi aiuti.

Luigi, vedi me.

Luigi, mi vedi ? si, vedo te. / si, ti vedo.

Ragazzi, aiutate noi a fare i compiti. / ragazzi, ci aiutate a fare i compiti.

Ragazzi, mi aiutate a pulire la casa.

Ragazzi, vi aiutiamo a portare le valigie.

.....

io aiuto Marco. / io aiuto lui. / io lo aiuto.

Marta compra un libro. → lo compra in un negozio in centro.

Io incontro Luigi e lo saluto.

Io incontro Marta e la saluto.

Compro una casa grande. → la compro da Luigi.

Vado da Roberta e la aiuto a fare i compiti.

Signor Rossi, La ringrazio tanto.

Signora Martini, La ringrazio tanto.

Professor Renzi, La conosco bene.

Incontro Marta e Maria e le saluto.

Incontriamo Luigi e Giorgio e li salutiamo.

Vado dai miei amici e li aiuto a fare i compiti.

Vado dalle mie amiche e le aiuto a fare i compiti.

Accordiamo il verbo con i pronomi diretti con verbo avere

Ieri ho incontrato Marta e la (l') ho salutata.

Ieri ho incontrato Luigi e lo (l')ho salutato.

Ieri Marco è andato da Marta e Dina e le ha aiutate.

Ragazzi, chi ha pagato il conto ieri sera ? l'..... ho pagato io.

Ieri sera ho visto tre penne e le ho comprate.

////////////////////////////////////

con i verbi modali

mi puoi aiutare ? / puoi aiutarmi ?

posso aiutarLa? / La posso aiutare ?

ragazzi, ci volete incontrare alle 20 ?

ragazzi, volete incontrarci alle 20 ?

si, vi vogliamo incontrare alle 20.

si, vogliamo incontrarvi alle 20.

Stasera vado da Marco perché voglio incontrarlo

I PRONOMI INDIRETTI

	I pronomi indiretti	
Io	Mi	a me
Tu	Ti	a te
Lui	gli	A lui
lei	le	A lei
Lei	Le	A Lei
Noi	Ci	A noi
Voi	Vi	A voi
Loro (m)	gli	A loro
Loro (f)	gli	A loro

Vado con te.

Andiamo da te.

I miei amici vengono da noi.

I fratelli di Luigi vengono da voi.

Marta è una ragazza bella e esco con lei.

Marco e Roberto sono bravi e studio con loro.

////////////////////////////////////

telefonare a

io telefono a te. / ti telefono.

Carlo, dai a me una penna. / mi dai una penna.

Mi scrivi una lettera. / scrivi a me una lettera.

Ragazzi, ci date il libro. date a noi il libro.

Vi diamo un regalo. Diamo a voi un regalo.

Compro a voi una casa. / vi compro una casa.

Parlo con te --: ti parlo.

Diciamo a voi la verità. --: vi diciamo la verità.

Compro una penna a Marco. le compro una penna.

Vedo Marta e le dico la verità.

Incontro Martina e le do il regalo.

Incontriamo Luigi e Marco e gli regaliamo una macchina.

Parlo con Marta e Clara e gli spiego la situazione.

////////////////////////////////////

Luigi va da Maria e l'..... ha aiutata....

ho incontrato Marta e le ho detto la verità.

Ieri sera ho visto Roberta e le ho dato..... una rosa.

Ieri Francesca mi ha chiamato e domani le telefonerò.

////////////////////////////////////

Ci e ne

Si usa la particella " ci " per indicare un luogo, un posto, di cui abbiamo già parlato e significa qui, in questo luogo oppure là e in quel luogo.

Carlo, quando vieni a Roma?

Ci vengo lunedì.

Vai a teatro stasera ?

No, ci andrò domani.

Amr, vai all'università domani ? si, ci andrò domani.

Sei andato in Francia l'estate scorsa ? si, ci sono andato.

Con i verbi modali si mette la particella Ci prima del verbo modale o dopo l'infinito.

Devi viaggiare in Italia ?

Si, ci devo viaggiare per studiare all'università di Roma.

Si, devo viaggiarci per studiare all'università di Roma.

Con il verbo essere dicenti c' / essere + ci

Carlo, sei a casa ? ci sei ?

Si, sono a casa. Si, ci sono. / ci siete ? si, ci siamo

////////////////////////////////////

Si usa la particella " ne " per indicare quantità definite, indefinite o nessuna quantità e significa di questo/a/i/e

Con i verbi modali si mette la particella ne prima del verbo modale o dopo l'infinito.

Si mette l'accordo con i tempi composti.

Quanti libri hai letto la settimana scorsa ?

Ne ho letti due.

Quante penne hai comprato ?

Ne ho comprate tre.

Hai scritto le lettere ?

Si, ne ho scritte tre.

Con i verbi modali

quanti libri devi leggere ?

ne devo leggere due. / Devo legger**ne** due.

Quanti libri hai dovuto leggere ?

Ne ho dovuti leggere due. / ho dovuto legger**ne** due.

Quant**e** città hai dovuto visitare ?

Ne ho dovute visitare due. / Ho dovuto visitar**ne** due.

.....

Ma con tutto/a/i/e non usiamo ne, ma i pronomi diretti lo/ la/ li/ le

Quante penne vuoi ?

Le voglio tutte.

Ne voglio due.

Ne voglio nessuna.

Quanti libri hai comprato ?

Li ho comprati tutti.

Ne ho comprati quattro.

Ne ho comprati nessuno.

////////////////////////////////////

valerne →

ho comprato un appartamento che costa trentamila euro, ma ne vale la pena.

Poterne →

È tutto il giorno che studio, non ne posso più.

Ho comprato una macchina perché non ne potevo più di andare a piedi.

Con la preposizione di + parola con i verbi parlare, discutere e pensare / dire

L'argomento non ci interessava: e non abbiamo parlato **di questo argomento**.

L'argomento non ci interessava: e non **ne** abbiamo parlato.

Abbiamo deciso di partire. --: che ne pensate ? --: che pensate **di partire** ?

C'era un problema da risolvere e ne abbiamo discusso a lungo.

pensarci →

pensate nel vostro futuro ? si, ci pensiamo sempre.

Pensi alla tua fidanzata ? si, ci penso sempre.

Ci pensiamo noi, non dovete preoccuparvi.

crederci →

"Mario si sposa" non ci credo.

Metterci / volerci

Ci vogliono dieci minuti per arrivare al Cairo.

Quanto tempo ci metti per arrivare al cinema ?

Riuscirci

Ho provato molte volte a superare gli esami, ma proprio non ci riesco.

Starci

Ci stai ad andare al cinema oggi ?

.....

Metti (ne) e concorda il verbo.

Marta, Hai scritto le lettere ? si, ho scritt.....

Carla, hai camprato i libri della grammatica ? si, ho comprat..... due.

Quanti libri hai letto ? non ho lett.....

Quante case hai comprato ? ho comprat..... 2 case.

Ieri ho visto la frutta e (comprare) due chili.

Mi piace tanto questa torta e ho pres un'altra fetta.

IMPERATIVO DIRETTO

I verbi regolari

Tu → lui	Parlare	Prendere	Sentire	Capire	Porre	Tradurre	Trarre
Tu	Parla	Prendi	Senti	Capisci	Poni	Traduci	Trai
Noi	Parliamo	Prendiamo	Sentiamo	Capiamo	Poniamo	Traduciamo	Traiamo
Voi	Parlate	Prendete	Sentite	Capite	Ponete	Traducete	Traete

- Carlo, leggi tanto!

- Ragazzi, finite presto i compiti!

- Tu, porta via questa roba!

I verbi irregolari

	Fare	Andare	Dare	Stare	Dire	Avere	Essere
Tu	Fa'	Va'	Da'	Sta'	Di'	Abbi	Sii
Noi	Facciamo	Andiamo	Diamo	Stiamo	Diciamo	Abbiamo	Siamo
Voi	Fate	Andate	Date	State	Dite	Abbiate	Siate

Amico mio, abbi pazienza!

Marco, sii piu' calmo e abbassa la voce!

Marta, fa' il bravo!

Luigi, di' la verità!

Roberta, va' via !

Francesca, sta' attenta!

Ragazzi, dite la verità!

L'imperativo diretto dei verbi riflessivi/ pronominali / procomplementari.

lavarsi	Mettersi	Andarsene	Farcela
Lavati	Mettiti	Vattene	Faccela
Laviamoci	Mettiamoci	Andiamocene	Facciamocela
Lavatevi	Mettetevi	andatevene	Fatecela

Carla, vestiti questa giacca!

Marco, lavati le mani!

Stasera vestiamoci le scarpe nuove!

Ragazzi, andatevene! È tardissimo.

Luigi, vattene!

La forma negativa dell'imperativo diretto

Con il pronome personale (tu) mettiamo il verbo all'infinito.

Non parlare – non prendere – non sentire – non capire – non fare, ecc.

Non lavarti = non ti lavare – non preoccuparti = non ti preoccupare.

Non andartene = non te ne andare.

Ma con noi e voi mettiamo non + verbo coniugato.

Non parliamo – non prendiamo

Non laviamoci – non vestiamoci

Non andiamocene

Non parlate – non prendete

Non preoccupatevi – non lavatevi

Non andatevene

////////////////////////////////////

con i pronomi diretti e indiretti.

Carla, dammi questa penna!

Luigi, dimmi la verità!

Ragazzi, incontrate Marta, salutatela!

Roberta, fammi vedere il tuo appartamento!

Amici miei, comprateci tre libri italiani!

Maria, incontra Marta stasera e dille la situazione!

Luigi, facci vedere il tuo libro!

Se Marta e Giorgio non ti rispondono, lasciali un messaggio!

Marta, va' da Marco e dillo la verità!

Ragazzi, scriveteci una lettera!

Si impersonale

la forma impersonale si forma con:

1- si + verbo alla terza persona singolare. Lui/lei

Si mangia bene a Napoli.

Si vuole andare al mare ma fa freddo.

2- si + essere o diventare alla terza persona singolare + aggettivo o nome **al plurale maschile.**

Quando si è infermieri, si lavora anche di notte, si lavora troppo e si diventa stanchissimi.

3- con i verbi riflessivi si forma con:

ci + si + verbo alla terza persona singolare.

In Italia ci si lamenta del tempo. Lamentarsi.

1- la forma impersonale si usa per esprimere azioni in generale per indicare a tante persone e non una persona in particolare:

si balla e si ride in discoteca. → la gente balla e ride in discoteca.

In Italia, spesso, si va al mare in agosto. → In Italia, spesso, la gente va al mare in agosto.

2- la forma impersonale si usa per esprimere un'opinione e un ordine in modo meno duro e meno forte.

Allora, si parla o si studia ? → non dovete parlare ma studiare.

Qui, si gioca o si mangia ? → non dovete giocare ma mangiare.

Altri esempi

Si mangia bene a Roma.

Si vive bene in Egitto.

Oggi si sente stanco morto.

In estate si va al mare in Italia.

Si capisce la lezione

Come si va al mare ?

Come si può andare al mare ?

Come si viaggia in Italia ?

In Egitto non si mangia bene.

Oggi si vuole andare al cinema.

Ci si sveglia alle 8 ogni giorno e si va al lavoro.

Ogni giorno ci si veste questa camicia.

Ogni domenica si esce con gli amici

LA FORMAZIONE DEL GERUNDIO

Stare / andare + il gerundio

Are → ando	Ere → endo	ire → endo
Andare → andando	Scrivere → scrivendo	Partire → partendo

Fare → facendo	Porre → ponendo
Bere → bevendo	Tradurre → traducendo
Dire → dicendo	Trarre → traendo

Stiamo lavorando.

Sto andando a scuola.

Stare + gerundio

Che cosa stai facendo ?

Sto spiegando la lezione.

Stanno lavorando.

Sto studiando.

Sto guardando la tv.

Sto facendo i compiti.

Marco sta partendo per Roma.

Marta sta pulendo la casa.

.....

Mi sto vestendo / sto vestendomi

Ci stiamo parlando. / stiamo parlandoci

Ieri stavo pensando tutta la notte a quel problema.

Ieri stavo lavorando quando la casa è bruciata

////////////////////////////////////

andare + gerundio.

la sua salute migliora di giorno in giorno.

La sua salute va migliorando.

La salute va peggiorando.

Il tempo va peggiorando.

////////////////////////////////////

Stare per + v.inf.

Essere in via di + inf.

Essere in procinto di. + inf

Essere sul punto di + inf

Il treno sta per arrivare.

Sto per arrivare.

Quando finisci il lavoro ?

Sto per finire il lavoro.

IL CONDIZIONALE SEMPLICE E COMPOSTO

(PRESENTE E PASSATO)

Il condizionale semplice (presente):

I verbi regolari:

	Parlare Future	parlare Cond.semp.	Scrivere futuro	Scrivere Cond.semp.	Partire Future	Partire Cond.semp.
Io	Parlerò	Parlerei	Scriverò	Scriverei	Partirò	Partirei
Tu	Parlerai	Parleresti	Scriverai	Scriveresti	Partirai	Partiresti
Lui/lei/Lei	Parlerà	Parlerebbe	Scriverà	Scriverebbe	Partirà	Partirebbe
Noi	Parleremo	Parleremmo	Scriveremo	Scriveremmo	Partiremo	Partiremmo
Voi	Parlerete	Parlereste	Scriverete	Scrivereste	Partirete	Partireste
Loro	Parleranno	Parlerebbero	Scriveranno	Scriverebbero	Partiranno	Partirebbero

Porre	tradurre	trarre	giocare	pagare	cominciare	viaggiare
Porrei	tradurrei	trarrei	giocherei	pagherei	comincerei	viaggerei

tornare → tornerei

restare → resterei

arrivare → arriverei

leggere → leggerei

prendere → prenderei

scrivere → scriverei

capire → capirei

dormire → dormirei

I verbi irregolari:

Andare → andrei

Dare → darei

Stare → starei

Fare → farei

Essere → sarei / saresti / sarebbe

Avere → avrei / avresti / avrebbe

Cadere → cadrei

Dovere → dovrei

Potere → potrei

Sapere → saprei

Vedere → vedrei

Vivere → vivrei

Bere → berrei

Rimanere → rimarrei

Tenere → terrei

Venire → verrei

Volere → vorrei

L'uso del condizionale presente:

si usa per esprimere nel presente:

1- desiderio che si può ancora realizzare:

vorrei viaggiare in Italia.

Vorrei passare la prossima vacanza a Londra.

2- richiesta o invito in cortesia:

mi potresti dare la tua macchina oggi ?

3- consiglio e opinione personale:

A mio parere il governo dovrebbe fare di più per combattere la disoccupazione.

secondo me, dovresti andare con loro dal dentista.

4- dubbio e supposizione:

non so se Carlo verrebbe a cena domani sera.

5- una notizia non confermata: secondo la corriere della sera

il presidente egiziano visiterebbe Italia il mese prossimo.

6- ordine in cortesia: --: dovere

Signor Rossi, Lei dovrebbe smettere di fumare.

Carlo, non dovresti fare così.

IL CONDIZIONALE COMPOSTO (PASSATO)

essere o avere nel condizionale semplice più il participio passato. (essere o avere + p.p.v).

si usa per esprimere nel passato:

1- un desiderio non realizzato:

sarei andato **volentieri** al mare la settimana scorsa, ma purtroppo pioveva.

2- una notizia non confermata:

secondo voci non ancora confermate, il terremoto avrebbe causato danni per oltre 50 miliardi.

3- futuro nel passato:

carlo mi ha promesso che avrebbe pulito la mia camera.

ieri ho finito il lavoro e poi sarei uscito con i miei amici.

.....

Dopo che avrò finito il lavoro, uscirò con i miei amici domani.

Ieri dopo che ho finito il lavoro, sarei uscito.

Ieri mia madre mi ha promesso che mi avrebbe comprato un regalo stasera.

Ieri mio padre mi ha permesso che sarei uscito con i miei amici.

I PRONOMI RELATIVI

I pronomi relativi si usano subito dopo il nome a cui si riferiscono e servono per unire due frasi. I pronomi relativi hanno due forme: variabili e invariabili "più usate"

Variabili --: il quale / la quale / i quali / le quali

Invariabili --: che / cui → "proposizione + cui"

Il pronome *che* → si usa per persona, animale o cosa in funziona di soggetto o complemento oggetto "diretto" della frase dipendente.

Il libro **che / il quale** leggerò, è d'Egitto.

il libro è d'Egitto. leggerò **il libro** d'Egitto.

il libro **che / il quale** leggerò è d'Egitto.

La ragazza **che / la quale** mi ha parlato, è inglese.

La ragazza è inglese. La ragazza mi ha parlato.

Ho risposto alle lettere **che / le quali** sono arrivate.

Ho risposto alle lettere **che** sono arrivate.

Ho risposto alle lettere. **Le lettere** sono arrivate.

Ho risposto alle lettere **che** le quali sono arrivate.

Questo è il libro **che / il quale** Ho comprato.

Questo è il libro. Ho comprato **il libro**.

Questo è il libro **che** mi hai comprato ?

Questa è la ragazza **che** mi sono sposato.

→ il che

Non ho notizia di Luigi, **il che** mi rende costretto a chiamarlo.

Carlo non è venuto all'appuntamento, **il che** mi preoccupa.

Ogni giorno vado al lavoro a piedi, **il che** ho comprato una macchina.

→ cui " proposizione + cui " preposizione + articolo + quale/i

Il pronome cui → si usa per persona, animale o cosa in funziona di complemento indiretto" della frase dipendente.

La ragazza **con cui / con la quale** sono uscito, è bellissima.

La ragazza è bellissima. Sono uscito con la ragazza.

La casa **in cui / nella quale** abito, è grande.

Non mi posso dimenticare delle persone **con cui** ho passato i momenti più belli della mia vita.

////////////////////////////////////

Al posto di un pronome relativo preceduto dalla preposizione in che indica luogo, in italiano contemporaneo si usa spesso l'avverbio dove.

La casa **in cui / dove** abito, è grande.

L'agenzia **in cui / dove** lavoro, è italiana.

La città **in cui / dove** passo le vacanze, è molto piccola.

////////////////////////////////////

→ cui → in funzione di possesso

È in funzione di soggetto o complemento diretto o indiretto e anche deve mettere un articolo o preposizione articolata prima di " cui "

Conosco una ragazza **il cui** fratello ha partecipato nel campionato.

Carlo, **la cui** moto ha avuto un guasto, arriva in ritardo.

Marta, .. **nella cui**.. casa di campagna abbiamo passato la vacanza scorsa, viaggerà in Italia.

Marco, **del cui** fratello ti ho parlato, è un mio collega.

→ chi = colui che / coloro che:

ha la funzione di complemento diretto o indiretto o soggetto.

devi rispettare chi parla. / devi rispettare colui che parla./ devi rispettare coloro che parlano

Aiuto chi mi aiuta e chi non mi aiuta.

Chi vivrà, vedrà.

Chi troppo vuole, niente ha.

Chi rompe, paga.

IL PASSATO REMOTE

I verbi regolari

Mandare	Credere	Sentire
Mandai	Credei / etti	Sentii
Mandasti	Credesti	Sentisti
Mandò	Credé / ette	Sentì
Mandammo	Credemmo	Sentimmo
Mandaste	Credeste	Sentiste
Mandarono	Credettero/erono	Sentirono

Porre (posto)	Tradurre (tradotto)	Trarre (tratto)
Posi	Tradussi	Trassi
Ponesti	Traducesti	Traesti
Pose	Tradusse	Trasse
Ponemmo	Traducemmo	Traemmo
Poneste	Traduceste	Traeste
Posero	Tradussero	Trassero

Andare → andai/ andasti /andò/ andammo/ andaste/ andarono

cercare → cercai/ cercasti/cercò/cercammo/cercaste/cercarono

pagare → pagai/ pagasti/pagò/pagammo/pagaste/ pagarono

viaggiare → viaggiai/viaggiasti/viaggiò/viaggiammo/viaggiaste/viaggiarono

Mangiare → mangiai

Lavorare → lavorai

Comprare → comprai

Tornare → tornai

Dovere → dovetti / dovesti / dovette / ,,,,,, dovettero

Dovere → Dovei / dovesti / dové / ,,,,,,,,,, doverono

potere → potei/potesti/poté/potemmo / poteste / poterono

potere → potetti/potesti/potette/potemmo/poteste/ potettero

Capire → capii

Dormire → dormii / dormisti

Partire → partii

Spedire → spedii

Costruire → costruii

.....

I verbi irregolari

Dare → diedi / desti/ diede /demmo / deste / diedero

Dare → diedi / desti/ dette /demmo / deste / dettero

Stare → stetti / stesti / stette / stemmo /steste /stettero

Fare → feci / facesti / fece / facemmo / faceste / fecero

.....

Essere → fu → fui / fosti / fu / fummo / foste / furono

Avere → ebb → ebbi / avesti / ebbe / avemmo /aveste /ebbero

..... → **i / esti / e / emmo / este / ero**

Bere --: bev → **bevvi/bevesti/bevve/bevemmo/ beveste/bevvero**

Sapere --: sepp → seppi / sapesti / seppe / sapemmo / sapeste / seppero

Volere --: voll → volli / volesti / volle / volemmo / voleste / vollero

Vivere --: viss → vissi / vivesti / visse/ vivemmo /viveste / vissero

Mettere --: mis → misi / mettesti / mise / mettemmo / metteste / misero.

Vedere --: vid → vidi / vedesti / vide / vedemmo / vedeste / videro

Nascere --: nacqui → nacqui / nascesti / nacque/ nascemmo/ nasceste / nacquero

Rombere --: rupp → ruppi / rompesti / ruppe / rombemmo / rombeste / ruppero

Conoscere --: conobb → conobbi / conoscesti / conobbe / conoscemmo / conosceste / conobbero

Piacere --: piacqu → piacqui / piacesti / piacque / piacemmo / piaceste / piacquero

Tenere --: tenn → tenni / tenesti / tenne / tenemmo / teneste / tennero

..... i / esti / e / emmo / este / ero

Rimanere (rimast**o**) → rimasi / rimanesti

Spegnere (spent**o**) → spensi / spegnesti / spense ... spensero

Scegliere (scelt**o**) → scelsi / scegliesti

rispondere (risposto**) → risposi / rispondesti risposero**

accogliere (accolt**o**) → accolsi / accogliesti

giungere (giunt**o**) → giunsi / giungesti / giunse

vincere (vint**o**) → vinsi / vincesti / vinse

Chiedere (chiest**o**) → chiesi / chiedesti / chiese / chiedemmo / chiedeste / chiesero.

Chiudere (chius**o**) → chiusi / chiudesti / chiuse chiusero

decidere (deciso**) → decisi / decidesti / decise decisero**

prendere (preso**) → presi / prendesti / prese presero**

rendere (reso**) → resi / rendesti / rese resero**

correre (corso**) → corsi / corresti / corse corsero**

perdere (pers**o**) → persi / perdesti / perse

Scrivere (scrit**to**) → scrissi

Leggere (lett**o**) → lessi / leggevi

Succedere (succes**s**o) → successi / succedesti /

.....

Venire → venn → venni / venisti / venne / venimmo / veniste / vennero

Dire → diss → dissi / dicesti / disse / dicemmo / diceste / dissero

L'uso del passato remoto

1- Ha gli stessi usi del passato prossimo in quanti entrambi sono tempi perfetti, ma il passato remoto si usa di più per descrivere le azioni narrative (**passato di narrazione**) e gli avvenimenti storici (**passato storico**).

Il fascista Benito Mussolini nacque nel 1883 e morì nel 1945. Nel 1919 fondò il movimento politico fascista. Arrivò al potere in Italia nel 1922 e governò fino al 1943.

2- per influenza dei dialetti locali, l'uso del passato remoto è poco frequente nelle regioni settentrionali, dove viene sostituito dal passato prossimo. Il contrario avviene nelle regioni meridionali.

3- alcuni libri dicono che il passato remoto si usa per indicare un'azione passata che non ha nessuna influenza sul presente. Altri dicono che lo posso usare se voglio esprimere il mio interesse di quella azione.

TRAPASSATO PROSSIMO

Essere o avere all'imperfetto + p.p.v

L'uso del Trapassato prossimo :

1- si usa nelle frasi dipendenti per indicare un'azione passata conclusa prima di un'altra passata non legata al presente espressa nella frase reggente.

Ho preso la macchina, perché avevo fatto tardi.

il direttore dimise l'impiegato che non aveva finito il lavoro in tempo.

Ho visto che le condizioni economiche erano cambiate nell'ultimo decennio.

2- si usa nelle frasi coordinate avversative:

la squadra si è classificata al sesto posto, **ma** aveva partecipato al campionato.

3- si usa nelle frasi reggenti, eccetto nel caso in cui si vuole esprimere un'azione passata realizzata nel momento in cui il soggetto parla.

Carlo non aveva mai studiato il francese.

Marta non era mai andata a Roma.

(se uno usa il passato prossimo , vuole esprimere invece un'azione non realizzata fino al momento in cui si parla).

Carlo non ha mai studiato il francese.

Marta non è mai andata a Roma.

Attenzione (nella lingua parlata)

il trapassato prossimo si usa anche nel periodo ipotetico accanto al condizionale composto per indicare una conseguenza impossibile da realizzarsi:

se non perdevano quella partita, **avevano vinto** il campionato

(avremmo vinto)

(vincevano)

TRAPASSATO REMOTO

essere o avere al passato remoto + p.p.v

l'uso del trapassato remoto:

si usa per esprimere un'azione passata avvenuta anteriormente al passato remoto della frase reggente.

(deve essere con dopo che, quando, appena, non appena che).

Dopo che carlo ebbe finito il lavoro, uscì con i suoi amici.

Dopo che io ebbi studiato, andai a letto.

////////////////////////////////////

metti con il passato o il trapassato

1- dopo che Laura (suonare) il campanello più volte, sua madre ha aperto.

2- l'estate scorsa Luca e Carlo (uscire) insieme ogni domenica.

3- dato che Barbara (stancarsi) tanto quella settimana, ha deciso di viaggiare in Italia.

4- sono sicura che Maria non (capire) : il suo intervento è stato un errore.

5- quando (finire) le vacanze, tutti si prepararono per riprendere il lavoro.

6- Marta andò al ristorante e (mangiare) una pizza.

7- quando (io arrivare) alla stazione, il treno partì.

COMPARATIVO E SUPERLATIVO

Maggioranza, minoranza e uguaglianza

1- Maggioranza:

A- Comparativo di maggioranza:

più + aggettivo / avverbio + di + (avverbio/nome/pronome senza preposizione)

avverbi come → (oggi, ieri, stamattina, stasera, ecc...) **eccetto di solito**

Le previsioni dicono che domani sarà più caldo di oggi.

Chissà se domani sarà più caldo di stanotte.

Luigi è più calmo di prima.

Mario è più pesante di Carla e Maria.

Luigi è più calmo di Claudia.

Lui è più tranquillo di voi.

più + aggettivo/avverbio + che + (avverbio/nome/pronome + preposizione)

Mio figlio è più calmo con il nonno che con la nonna.

In sala riunioni staremo più tranquilli che nel mio ufficio.

Gianna presta più libri alle amiche che a suo fratello.

Da loro si mangia più bene che da voi.

L'impiegato è stato più gentile con te che con me.

Si usa più + che quando ci sono due aggettivi per lo stesso nome.

La macchina sportiva è più veloce che comoda.

La casa è più bella che grande.

Si usa più + che quando ci sono due verbi.

Giocare è più divertente che studiare.

Per tanta gente è più facile vendere che comprare.

B- Minoranza:

Comparativo di minoranza : meno + aggettivo/ avverbio + di / che

Carla e Maria sono meno pesanti di Mario.

L'auto di Gianni è meno veloce della mia.

Ora il problema è meno complicato di prima.

Piera è meno giovane di Carla.

Studiare è meno divertente che giocare.

Con loro esco meno volentieri che con voi.

Esco con Marco meno spesso che con Carlo.

C- Uguaglianza:

Comparativo di uguaglianza : cosi come o tanto..... quanto

Carla è **così** pesante **come** Claudia.

Luigi è **tanto** pesante **quanto** Marta.

,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,

Costare + meno o più + di +

Il treno costa meno dell'aereo

La casa costa più dell'appartamento.

,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,

Attenzione

Il comparativo si usa anche per confrontare due nomi rispetto alla **quantità**.

Per il comparativo di maggioranza si usa **più ... che** e per quello di minoranza **meno ... che**.

Per il comparativo di uguaglianza si usa **tanto ... quanto** (**tanto** e **quanto** devono concordare con i nomi a cui si riferiscono):

- C'erano più uomini che donne.
- Per fare questo lavoro ci vuole meno abilità che pazienza.
- Hanno preparato tante tartine quanti panini.
- È un tipo strano: ha tanti amici quanti nemici.

Quando si confrontano due nomi rispetto a un terzo elemento, la struttura del comparativo di maggioranza e di minoranza è questa:

più / meno + nome + di + secondo elemento.

- Il professore ha dato più compiti della professoressa.
- Il terremoto ha causato meno danni dell'alluvione.
- Hai fatto più esercizi di me.

////////////////////////////////////

Con il verbo piacere si usa (di più o di meno) → di / che

Mi piace di più la montagna del mare.

La campagna Mi piace di meno di quella città.

Il cinema mi piace tanto quanto il teatro.

A Carlo piace di più giocare che studiare.

Verbo preferire :

preferire + nome / pronome + a + nome / pronome.

Preferire + verbo + (piuttosto) che + verbo.

Preferiamo te a lui.

Carla preferisce i pantaloni alla gonna.

Mia moglie preferisce lavare i piatti (piuttosto) che studiare per i bambini.

Marta preferisce stare a casa (piuttosto) che uscire con gli amici.

SUPERLATIVO

1-

Il più + avverbio (o senza avverbio) + possibile --: verrò a trovarti il più spesso possibile.
Il meno + avverbio (o senza avverbio) + possibile --: vorrei spendere il meno possibile.

2- superlativo assoluto

issimo/a/e/i	buonissimo / cattivissimo / bellissima/ grandissimo / prestissimo / tardissimo.
Molto/tanto	Ho una figlia molto bella.
Davvero	Questo libro è davvero bello, devi leggerlo.
Le ripetizione dell'avverbio o dell'aggettivo	Ho finito il lavoro presto presto. Veniamo subito subito. Carla è bella bella.

3- superlativo relativo

Il clima di Alessandria è il più freddo di tutte le città egiziane.

Fra noi Marta è la meno stanca.

Marta è il più brava in classe.

Marta è la migliore studentessa in classe.

Carlo è il peggiore studente in classe.

La figlia maggiore è bella.

La figlia minore ha 5 anni.

Tra gli studenti, Carla è la migliore

Luigi parla francese meglio di te.